



Incontri d'AVVENTO LAUDATO SI'

Oggi 22 novembre ore 16,00 in prepositurale
Essere umani all'altezza dei tempi

* Martedì 24 novembre alle ore 21.00 c/o l'Istituto Padre Monti, in via Legnani, 4, si terrà l'incontro **"ecologia e spiritualità"**, con la teologa domenicana Antonietta Potente.

* Domenica 6 dicembre dalle ore 9.30 presso l'Istituto delle suore Orsoline in Via San Giuseppe, 60, ritiro d'Avvento per **gli impegnati nelle realtà socio-politiche**. Guiderà la riflessione S.Ecc. Mons. Franco Agnesi.

* Questa settimana **il Papa è in Africa**. Mercoledì 25 novembre sarà in **Kenya** a Nairobi. Venerdì 27 andrà in **Uganda** dove sabato 28 sarà nel santuario dei Martiri ugandesi cattolici e anglicani, e a Kampala l'incontro coi giovani. Domenica 29 andrà nella **Repubblica Centrafricana**. Seguiamolo con la preghiera. Per smartphon e tablet scaricare l'applicazione gratuita **THE POPE APP**.

IRLANDA - 2-9 agosto 2016

Iscrizioni entro fine marzo da: Don Alberto Corti
Sacra Famiglia - tel. 029605426
email: donalbertocorti@alice.it



(segue dalla prima pagina)

l'abbandonare il controllo del nostro futuro e lasciare che sia Dio a determinare la nostra vita; è vivere con la convinzione che Dio ci plasma secondo il suo amore.

Maria ed Elisabetta ci insegnano come aspettare il Signore che è già venuto, nel loro grembo, come nella nostra vita. L'attesa allora diventa un dire grazie per il seme che è già stato piantato, è vivere con coraggio e con fiducia perché c'è in noi una forza spirituale che deve prendere il sopravvento ed emergere in comunione, quasi in contrasto con la disperazione che incontriamo nel mondo che percorriamo ogni giorno.

Comunità, Sorelle del Signore.



PARIGI E NOI

"Questo è un vile attentato contro la pace e per questo è contro tutta l'umanità, anche se ha colpito persone precise, e i loro familiari, per i quali noi intercediamo presso Dio.

Dobbiamo metterci urgentemente in azione perché questo tragico evento - dentro il turbolento cambiamento di epoca che durerà parecchi anni - domanda la rigenerazione della persona, delle sue relazioni, dello stile di vita della comunità cristiana. Domanda anche edificazione di una vita buona, dentro una società plurale, rispettosa di tutti.

La nostra risorsa è la preghiera, perché, lungi dal rappresentare una fuga verso l'astrazione o un allontanamento dalla realtà, è relazione con Colui che intreccia la sua libertà misericordiosa con la nostra, ci aiuta a elaborare un giudizio su quello che sta succedendo, a capirlo.

card. Angelo Scola



Comunità pastorale "Crocifisso Risorto" - Saronno domenica 22 novembre 2015

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

www.chiesadisaronno.it

parroco: don Armando Cattaneo: 3932512000. mail: ingioco@tiscali.it
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 3490920012.

Come vivere l'Avvento Attendere una promessa

Impariamo dai personaggi che appaiono nelle prime pagine del Vangelo di Luca ad attendere, dove questa attesa parte da ciò che già si è ricevuto. Elisabetta, Maria, Zaccaria sono persone in attesa di una promessa che si sta compiendo. Anche per noi, la partenza della nostra attesa non è il nulla, il vuoto, ma è come un ripartire da una promessa ricevuta ed è proprio questa a donarci il coraggio dell'attesa.

Noi possiamo veramente aspettare se ciò che aspettiamo ha già cominciato ad operare in noi; l'attesa parte sempre da qualcosa a un qualcosa di più. Allora la domanda che ci poniamo all'inizio di questo tempo di attesa, che è l'Avvento, è: "Qual'è la promessa che ci spinge e ci sospinge nell'attesa?". Sarà questa a nutrirci, ad alimentarci, a renderci capaci di attendere proprio restando e dimorando nel luogo dove ci troviamo che è la quotidianità della nostra vita. Individuata questa promessa che ci sospinge, allora il nostro cammino di attesa diventa attivo, perché attento, sveglio e pronto mentre aspetta ciò che sta già germogliando in noi. Qui sta il segreto dell'attesa: la *Fede*, nella quale abbiamo riposto ogni nostra speranza e dentro la quale consumiamo la vita.

Impariamo così che l'attesa è pazienza; è cioè l'esercizio della buona volontà di stare dove siamo e di vivere la situazione in cui ci troviamo fino in fondo, nella Fede che qualcosa ancora di nascosto si renderà manifesto. Vivere con pazienza significa vivere attivamente l'attesa, cioè rendere il presente un attendere con vigilanza, con attenzione, con desiderio, con fiducia. Così l'attesa è attiva nel credere che qualcosa di



importante sta già venendo ora, in questo tempo che vivo, che soffro e che spero, e non dobbiamo andare altrove per ricercare qualcosa di grande, ma questa grandezza si sta già compiendo nel presente e che devo imparare a riconoscere.

In questa attesa, non c'è posto per l'impazienza umana fatta di desideri sempre insoddisfatti, ma bensì è un affidarsi alla promessa che ciò che è più importante per la mia vita l'ho già trovato, è Dio, che è amore, che è Padre, che è colui che ci ha generato. Per questo dobbiamo abbandonare e lasciar cadere i nostri continui desideri, per ricominciare a sperare e attendere per tempo indeterminato, e questo diventa l'atteggiamento radicale nei confronti della vita. L'attendere è allora

(segue in quarta pagina)